



MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - ESTATE 2000 - ANNO VII - N. 26

Tempo di esami, tempo di fatiche

Giugno: nell'aria un soave odor di fieno che ti riempie polmoni ed anima.

Sul verde del ciliegio spicca il rubino dei suoi dolci frutti. Già il grano si colora di sole, e, alla sera, le flebili intermissioni delle lucciole (poche in verità, purtroppo) lo illuminano, perché "maturi meglio", (come recitava la leggenda di antica memoria...). Arrivano i primi caldi e le prime sudate... e sudano veramente gli studenti, poiché questa è la stagione degli esami! "Esami", appunto!, e i nostri ragazzi non vedono l'ora di togliersi il pensiero! Per alcuni è la prima vera prova della loro vita (alludo agli alunni della quinta elementare) per altri, invece, è la seconda, la terza, ... e avanti coi carri, fino all'agognata laurea..

Ma sarà veramente questa l'ultima prova?

Scolasticamente parlando forse sì, ma ci sono altre prove, altri esami che la vita ci propina ogni giorno, e quelli, veramente "non finiscono mai"! La vita ci chiede di continuo di affrontare difficoltà, ostacoli, cioè esami!.. E allora? fuori la ricetta magica, valida in ogni momento!. Purtroppo formule di questo tipo non ne esistono! I consigli degli anziani? E chi li segue più, anche perché ogni situazione è diversa dall'altra! Ma forse qualcosa di valido in ogni tempo esiste: intelligenza pronta e attiva, impegno senza mezze misure, molto coraggio e tanta allegria.

Se poi ancora qualcosa non funziona, si può aggiungere un pizzico di autoironia.

(m. ful.)



Il cestaio

Un'estate piena di sorprese

Con "Artigianato e tradizioni", che si è tenuta lo scorso 18 giugno, nel capoluogo, ha preso il via il ricco programma di manifestazioni che si svolgeranno durante l'estate a Montese. Il dettaglio dei programmi lo troverete alle pagine 8 e 9.

Il nuovo libro de "Il Trebbo" per ricordare don Banorri Ecco "Montese e suo territorio"

Quest'anno "Il Trebbo" ha dato alle stampe un manoscritto di don Augusto Banorri, parroco di Salto, morto nel 1945. Si intitola *Montese e suo territorio, seconda edizione ampliata e riveduta*. Il prezioso materiale giaceva da più di mezzo secolo negli archivi dell'Accademia "Lo Scoltenna" di Pievepelago e racconta la storia di Montese e delle sue frazioni dalle origini fino al 1945. Come si legge nella prefazione del volume, corredato da numerose immagini fotografiche, molte delle quali inedite, "Il Trebbo" ha scelto di pubblicare quest'opera, ricca di contenuti, anche per un dovere di gratitudine verso l'autore, profondo studioso e innamorato della sua terra natale.

Sommario

Le lettere, pag. 2

Il personaggio: Don Angelo Bernardoni, pag. 3

Bruno Poli: "A mia figlia hanno "rubato" l'identità", pag. 4

Metà dei giovani sposi sceglie la separazione dei beni, pag. 5

Unità pastorale: una realtà che sta accanto", pag. 5

Scuola: Montese e Castel d'Aiano a braccetto, pag. 6

I risultati delle elezioni regionali, pag. 6

Cronaca, pag. 7

Tutti i programmi dell'estate, pagg. 8 e 9

10 anni fa la morte di Uber Ferrari, pag. 10

Ristrutturato l'oratorio di Riva, pag. 10

Mistero su un bronzetto etrusco, pag. 11

"Mio padre alla conquista di Monte della Torraccia", pag. 11

Emigrazione. Nell'Arkansas a lavorare il cotone, pag. 12

Quando si faceva l'olio con le noci, pag. 13

La foto d'epoca, pag. 14

Relax, pag. 15

Lo sport, pag. 16

A son sta in America

L'èter dè, acsè per svago,
a ciapò so e po' a i andò a Cicago.
Ma da la foria in t'la valisa
Spazolin e dentrificio
An ghi mè brisa.

In albèreggh em tornò in mènt:
còma fàghe a lavem i dènt?
Alora a ciapò via
In cerca ed 'na farmacia.
Ma es fa prest a dii
Coma farò a fèem capii?
Un po' in dialet un po' in inglès
Acsè a la mèi as sèn intès.

Em portò un dentrificio
Ma grand in manèra
Grand coma ona buteglia ed barbera.
Quand e vest la mè meravia
Acsè, coma nient sia,
em guardò con dū òc spalancà
e po' em des un po' sgarbà:
in America tutto grande!

Dòp l'arivò con un quél
che piò che un spazolin
E pariva un manganèl.
Sta volta, p'rèn tàche briga,
a stè zèt, ma a fè fadiga.
Ma lù, bèl coma e sòl
L'ardes el solet paròl:
in America tutto grande. Tutto grande in America.

In te menter che e l'incartèva
Mè al guardò e lù em guarèva
E po' em des: serve altro?
En ghè mo dòbi... no .. a son a pòst
Verament em vrè anch ona scatla ed supòst....
Ma quèle a li comper in Italia!...

(Giuseppe Morsiani)

Lettere

Non siamo rinomati

Arrivando a Montese da Modena, sulla strada provinciale spicca un grande cartello che indica che si sta entrando nel territorio di Montese capoluogo. Sotto al nome "Montese" si legge: "rinomata stazione turistica". Questa frase mi ha colpito, e mi sono detto: Montese non è rinomata; Se lo fosse, non ci sarebbe stato bisogno di scriverlo.

(t. s.)



Tutto bene, ma il silenzio è d'oro

Un bravo all'Amministrazione comunale per le cose fatte in questi ultimi anni: pedonali, piazza, giardini eccetera; per l'ordine e la pulizia che contraddistinguono Montese. Noi siamo villeggianti e trascorriamo nel vostro paese anche qualche fine settimana al di fuori dei mesi estivi. Penso che sia una cosa che sapete: al sabato notte, in piazza, c'è troppo rumore. Anche con le finestre chiuse, si sentono urla, sgommate, motorini che fanno un baccano assordante. Non è possibile ridurre questo inconveniente? Quando si viene quassù si avrebbe piacere di riposare. (m. t. - Bologna)

Per la
pubblicità
rivolgersi
alla
redazione

Numeri utili

QUANDO IL SOCCORSO
È URGENTE 118
RISPONDE PRONTO



L'Emergenza Sanitaria si basa
su informazioni precise: le tue

Guardia medica	059 982076
Avap	059 982424
Farmacia	059 982433
Carabinieri Montese	059 970024
Vigili urbani Montese	059 971110
Corpo forestale Montese	059 981742
Vigili del fuoco - avullo	0536 29111
Municipio Montese	059 971111

MONTESE notizie

Direttore responsabile:
Walter Bellisi

Comitato di redazione:
Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Tosca Fiorini, Giuseppe Morsiani, Giancarlo Quattrini

Hanno collaborato:
Rosanna Bortolucci, Maria Fulgeri, Nino Malavolti, Fabrizio Martelli, Maria Mecagni, Monica Passini, Orietta Tosetti, Cristina Zaccaria, Stefania Zaccaria

Il Trebbio - Via Riva 1 - 41050 MASERNO
tel. e fax 059 / 981656

http://www.montesenotizie.it
E-mail: montesenotizie@aruba.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029
del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 30 giugno 2000

Lauree

Lara Guccini di Iola si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna. Ha discusso la tesi: "Testamento e divieto di alienazione" col prof. Massimo Franzoni.

Damitza Pradelli di Salto si è laureata in Medicina veterinaria presso l'Università di Parma. Ha presentato la tesi: "Aggiornamenti di diagnostica e terapia nella cardiomiopatia dilatativa del cane". Relatore il prof. Giuseppe Zannetti. Ad entrambe i complimenti da "Montese notizie".

Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Costruzioni Srl
Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



MACELLERIA

"LA BUONA CARNE"

di Sarnesi G. & C. s.n.c.
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
MONTESE - Via C. Tamburini, 14-18
Telefono 059/98.18.81



DON ANGELO BERNARDONI 1937 - 1993

Un uomo di preghiera

Ordinato sacerdote nel 1937, fu cappellano a Pavullo e parroco di Lama e di Ruola

Don Angelo Bernardoni lo possiamo ricordare innanzitutto come uomo di preghiera, la preghiera intesa anche come mezzo per ottenere dal Signore "stabilità alla instabilità dei propositi umani" (così scriveva a due giovani sposi).

Trascorrevano ore e ore, durante il giorno ed anche la notte, davanti al Tabernacolo: lì rammentava a Dio le famiglie, le persone che aveva conosciuto, che conosceva; lo stesso faceva nella celebrazione della Messa.

Quando lo ascoltavate e parlavate con lui si capivano due cose: la proposta di un cristianesimo vissuto con forte impegno perché "il Battesimo esige di essere nutrito della Parola di Dio e della partecipazione all'Eucaristia ed ai Sacramenti, perché tutti siamo chiamati ad essere Chiesa viva; poi si capiva il sorriso cordiale, disarmato quasi da bambino.

Eppure aveva un carattere deciso che, unito alla chiarezza di una visione di vita impegnata, lo portava ad esigere con coerenza dai cresimandi una preparazione, una consapevolezza adeguate al sacramento della Confessione.

Fedelissimo ai principi, era aperto, pronto al dialogo, alla comprensione, alla condivisione della gioia, dei dolori, delle preoccupazioni.

Riusciva ad instaurare con tutti: giovani, meno giovani, anziani una comunicazione vera, profonda.

Una volta a Ruola si trovò i ladri in canonica; mentre uno scappava dalla finestra, convinse l'altro a fermarsi, a sedere sulla panchina davanti alla casa e a parlare insieme.

C'è chi ricorda di lui la ricerca della penitenza (mortificazioni tenute nascoste), la pratica di una vita povera in forme perfino eccessive.

Con l'andare degli anni la schiera dei denti si era molto sfoltita; soltanto quando si convinse che questo fatto



creava dei problemi oggettivi nella comunicazione, nel farsi intendere da chi lo ascoltava e parlava con lui, soltanto allora don Angelo decise di metterli.

Portava un amore grande alla Madonna; all'Immacolata volle fosse dedicata la chiesa di Ruola di Castelvetro. La prima parte del suo testamento presenta un segno:

"O Maria mi hai preso per mano, hai fatto un sorriso a San Pietro, già pronto per spiattellarmi davanti tutti i punti neri della mia vita. Ti ho sorriso e mi hai sorriso quasi per dirmi: - Avrei dovuto metterti in una sala d'aspetto per molto tempo prima di ammetterti nel bel Paradiso..., ma capisci!

In compagnia di una tal Donna tutte le regole vanno cambiate!

Amava la musica, ne era un esperto conoscitore, un maestro: di essa e del canto faceva un momento di preghiera.

La sua immagine: due occhi intensi dietro le lenti con la montatura scura, il sorriso sincero, la tonaca stazzonata, la bicicletta. In bicicletta si recò due volte a Lourdes, all'epoca dell'esperienza di Ruola perché voleva che la Chiesa di Ruola fosse "opera della Madonna di

Lourdes".

Un terzo viaggio non poté portarlo a termine: quando era già oltre Nizza, venne investito da un'auto; poi, assieme alla bicicletta fu portato in ospedale. Vi rimase tre giorni, in silenziosa preghiera.

Chiese e richiese di essere dimesso quanto prima: fu ascoltato. Medicato e fasciato venne accompagnato alla stazione.

Don Angelo era nato a Montese il 4 agosto 1912 ultimo di otto fratelli (Domenico, Giuseppe, Gentile, Noemo, Francesco, Lino, Aldo); però amava ricordare il giorno della sua nascita il 5 agosto festa della Madonna della Neve; venne ordinato sacerdote il 22 maggio 1937; prestò servizio come cappellano presso la parrocchia di Pavullo fino al 1949, quando venne nominato primo parroco a Lama, allora costituita in parrocchia autonoma; abbellì la chiesa esistente e ne costruì una nuova a Borra per essere più vicino ai parrocchiani; nel 1968, desideroso di una vita di preghiera più intensa passò nei Padri Camaldolesi; nel 1975 venne richiamato dal vescovo mons. Amici a reggere la nuova parrocchia di Ruola di Ca' di Sola; vi rimase 14 anni; nel 1989, per motivi di salute, fu sollevato dal peso della parrocchia; da allora continuò la sua opera di apostolo come aiuto parroco di Maranello con don Erio Belloi; fu chiamato alla vita eterna durante la celebrazione della Messa il pomeriggio di sabato 17 luglio 1993 a Montombraro, dove trascorreva un periodo di riposo presso la casa "Regina Pacis" diretta da don Erio Belloi.

Il suo ricordo è sempre vivo in quanti lo hanno conosciuto.

Sulla sua tomba, in terra con una semplice croce in legno, è possibile vedere ancora oggi fiori freschi.

(n. m.)

UNA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO STA CREANDO UN CASO "A mia figlia hanno 'rubato' l'identità"

Bruno Poli non la vede dal 1989. La sua ex moglie scappò in Danimarca con la piccola 15 anni fa

La vicenda di Poli Bruno, ravennate residente a Montalto da sei anni, sta diventando un caso internazionale, forse senza precedenti. Sua figlia, Stella Marlene, 15 anni, per l'Italia non esiste più. La legge vigente in Danimarca ha permesso alla sua ex moglie di "cancellarne" l'identità e, in un sol colpo, di farle perdere quindi anche la cittadinanza italiana. È stato sufficiente togliere alla ragazzina il cognome del proprio padre, Poli, appunto, e di assumere quello del nuovo marito di sua madre, un danese, Kold Jensen. La mamma le ha "ridotto" anche il nome di battesimo: ora non si chiama più Stella Marlene, ma soltanto Stella. "E tutto ciò pur non essendo mai stata adottata da altri" - dice il padre che ha inutilmente avanzato tante proteste e le azioni verso la Corte di Strasburgo per i diritti dell'uomo: la ragione è stata riconosciuta alla madre.

In questa vicenda che ha risvolti umani drammatici e un aspetto tecnico giuridico molto importante, che farà sicuramente discutere, si sta aprendo un piccolo squarcio che ha ridato fiducia al Montesino. Il sottosegretario del Ministero degli esteri, on. Franco Danielli, avvocato, si è preso a cuore la cosa riconoscendo che l'atteggiamento della Danimarca e la conseguente sentenza di Strasburgo sono ingiuste. Pertanto - continua Poli - reclamando il suo diritto pubblicistico, l'Italia può intervenire a protezione dei diritti dei propri cittadini. Il mio avvocato, Alberto Salzano di Ravenna, è stato incaricato di elaborare uno studio e una ricerca finalizzata a consentire che l'Italia si costituisca avanti la corte europea contro la Danimarca per proteggere l'identità dei propri cittadini minori che risiedono in



quel paese". Il Poli sottolinea i rischi che sono insiti nella sentenza della II sezione della Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. "Poiché le sentenze valgono per tutti i paesi europei, a qualsiasi altro cittadino europeo potrebbe succedere quanto accaduto a mia figlia". "In questo modo - conclude - la Danimarca ha "rubato" un cittadino italiano all'Italia. La Danimarca ha quindi ora una cittadina danese in più e l'Italia un cittadino italiano in meno. E io ho una figlia in

meno. Stella non potrà mai più ottenere un documento di identità italiano, non potrà votare ed esercitare nulla, giacché hanno «ucciso la sua italianità». La vicenda accaduta a Bruno Poli risale a quindici anni fa, quando sua figlia, di qualche mese di vita, fu "rapita" dalla madre che se la portò nel suo paese di origine, la Danimarca. Per rivedere Stella Marlene, Poli si appellò alle autorità danesi, ma il giudice gli rispose che non aveva diritto di rivedere la sua bambina perché lui era cittadino straniero. Eliminò anche quest'ostacolo. Andò a vivere a Copenaghen dove avviò un'attività economica. Ma anche questo non lo facilitò. Interessò anche l'ambasciata italiana, e soltanto nel 1989 riuscì a riabbracciare la piccola. E da allora più nulla. Soltanto l'ultima doccia fredda: Le lettere che inviava alla figlia tornavano al mittente: la madre le aveva cambiato il cognome.

Nelle foto grande, Stella e, sotto, la ragazzina col padre Bruno Poli.

LA SOCIETÀ CHE CAMBIA

Metà dei giovani sposi sceglie la separazione dei beni

La separazione dei beni è sempre più diffusa anche nel nostro comune. Questo regime, previsto dalla legge sul Diritto di famiglia del 20 settembre 1975, lo sceglie metà dei giovani sposi di Montese già quando si reca in Municipio per l'atto del matrimonio. Pochi, invece, sono i casi di coppie coniugate da molti anni che si recano dal notaio per dire basta con la "Comunione dei beni" o decidano addirittura per il "Fondo patrimoniale". Con la scelta della separazione, non è che i giovani vogliano mettere in chiaro le cose da subito.

Lo fanno per incontrare meno burocrazia nel corso della vita matrimoniale, per avere meno lacci. A ricorrere principalmente a questo istituto sono coppie che già hanno un lavoro

autonomo o che intendono iniziarlo. Anche da noi, quindi si presta maggiore attenzione alle possibilità permesse dalla legge sul Diritto di famiglia. Ma la nostra percentuale del 50 per cento è ancora molto inferiore a quella delle zone industrializzate della provincia modenese. Montese, invece, è in linea col trend della città per quanto riguarda l'età in cui i giovani si sposano e la composizione del nucleo familiare. Ci si sposa sempre più tardi, oltre i trent'anni, e la famiglia diventa sempre più piccola, composta da marito e moglie e un figlio, massimo due. Oltre, sono eccezioni. Il figlio unico sta diventando il modello della famiglia di oggi. Diversi anche i nuclei familiari con una sola persona, composta da un anziano o da un giovane.



La media della composizione delle famiglie modenesi, nel 1999, era di 2,37 unità, mentre nel 1971 era di 3,08. Una struttura familiare quindi nuclearizzata che va verso la denuclearizzazione e diventa sempre più fragile.

La parrocchia: una realtà che "sta accanto"

La "PARROCCHIA" sta vivendo una profonda trasformazione: scossa dai cambiamenti sociali e culturali, insidiata da una crescente secolarizzazione, la comunità parrocchiale è in cerca di una nuova identità. O meglio, di forme e strumenti nuovi che le consentano di tornare ad essere una realtà che "sta accanto", che è "vicina alla gente" (è proprio questo il significato della parola "parrocchia").

Se qualcuno vede in questo una sventura di oggi, si tranquillizzi: questa è una crisi che nasce perlomeno con la rivoluzione industriale di due secoli fa, la cui essenza sta nella sostituzione della forza fisica dell'uomo e degli animali con il lavoro delle macchine. Siamo entrati da allora in una società sempre più veloce, più rapida nella comunicazione, più mobile.

La prudenza, il calcolo minuzioso del rischio del cambiamento, la lentezza sono le caratteristiche permanenti delle società tradizionali. E cosa c'è di più tradizionale della parrocchia, visto che è nata 1500 anni prima, in ambiente e cultura rurale, tutto diverso dai ritmi e dalle condizioni della società moderna? Ha faticato e fatica ad adattarsi alle nuove situazioni di lavoro, di comportamento, di tempo libero...

Eppure questa per noi è un'epoca "provvi-

denziale". Cioè la provvidenza di Dio, noi crediamo, ci mette davanti alle sfide totalmente nuove della post-modernità con lo scopo di essere testimoni credibili della speranza e costruttori di pace.

Sono già passati due anni da quando nove parrocchie del montesino hanno intrapreso un'azione d'insieme. La chiamiamo Unità Pastorale. Ci sono assemblee trimestrali per verifica, approfondimento e programmazione. Il bollettino Comunic@re di due in due mesi ne documenta la storia. Il 6 maggio scorso hanno festeggiato il secondo anniversario nel cinema di Montese, dopo due serate di riflessione; una trentina di operatori pastorali laici hanno risposto a un questionario di verifica sulla realtà moderna, sui giovani / i poveri / l'impegno sociale e politico, sulla famiglia (in 3 schede, con 17 domande e 60 sottodomande).

Non si tratta di una superparrocchia. Nemmeno è la semplice unione di più parrocchie sotto la guida di tre preti. E' invece una pluralità di comunità parrocchiali che camminano insieme. I progetti operativi concreti spaziano su vari campi:

- occhi aperti sul mondo (dall'attenzione al territorio alla difesa del pianeta) per educarci a fare scelte radicali in favore dei poveri e della giustizia;

- ritrovare il gusto della Parola di Dio letta e meditata nella comunità, per capire il senso religioso della vita;

- scuola sociale, per diventare operatori attenti all'evolversi della società e capaci di essere incisivi;

- attenzione massima alle Celebrazioni domenicali, perché momenti sacramentali della comunità;

- decentralizzazione delle attività comunitarie: dalla sagrestia a piazze, oratori, cinema, parchi, sale pubbliche, discoteche...;

- valorizzazione delle piccole aggregazioni, perché potenzialmente più adatte a relazioni personali;

- impegno per la crescita di collegamenti più ampi (vicariato, diocesi, chiesa nazionale e internazionale, istituzioni e movimenti sociali);

- cura delle Feste Parrocchiali, come opportunità di incontro aperto e di coinvolgimento. Uno dei problemi più sentiti è quello della formazione di operatori pastorali. Non facile: occorre passione per la causa comunitaria, l'umiltà di confrontarsi con gli altri, donarsi a cuore aperto senza pretendere gratificazioni. Spesso si guarda alla Chiesa come a un eterno contrasto tra gerarchia e laicato, e non come una relazione tra comunità e servizio.

(Don Giuliano Barattini)

Scuola: Montese e Castel d'Aiano a braccetto

Nel numero scorso di "Montese notizie" avevamo dato notizia dell'avvio della gestione in comune di servizi, alcuni dei quali riguardano la scuola e la polizia municipale, tra Montese e Castel d'Aiano. Ma questa collaborazione sta correndo. Gli amministratori delle due realtà comunali si sono accordati su un progetto per creare un unico istituto comprensivo di scuola materna, elementare e media interprovinciale, istituto che, per ora, consiste nell'arrivare ad avere una direzione didattica unica: si tratta della cosiddetta verticalizzazione. Soltanto se gli alunni diminuissero drasticamente di numero, all'orizzonte potrebbe profilarsi anche

la possibilità di un'eventuale accorpamento. Ma queste ipotesi sono molto difficili da realizzare. Intanto, il numero dei bambini sta aumentando e, in secondo luogo, il progetto potrebbe incontrare forti ostacoli poiché Montese e Castel d'Aiano appartengono a due province diverse. Inoltre, l'iniziativa si scontra col piano approvato dalla Conferenza provinciale. Il 29 maggio scorso,

comunque, il Consiglio comunale montesino ha approvato all'unanimità di formulare la richiesta di "un unico istituto" ai competenti organi" e "di impegnarsi a sostenere la richiesta in forma

unitaria nelle sedi istituzionali preposte sollecitandone l'accogliamento e l'attenzione concreta nei tempi più brevi possibili". Anche Castel d'Aiano ha già adottato analoga deliberazione. Lo scopo dell'iniziativa - secondo i promotori - è "di garantire le migliori condizioni di fruibilità del servizio scolastico". "Il nuovo istituto comprensivo - dicono i due Comuni - garantisce dimensioni idonee ad assicurare l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa". Confermano che la richiesta dell'Istituto comprensivo "viene formulata nell'ottica di una concreta razionalizzazione del sistema scolastico, il

cui attuale assetto risulta di-spersivo e non omogeneo". Entrambi i Comuni fanno presente di disporre "di locali idonei per gli uffici della dirigenza scolastica dislocati in posizione estremamente funzionale alla conduzione e gestione delle realtà scolastiche", che il "diverso assetto del sistema scolastico in ambito locale non creerebbe alcun disagio o difficoltà sostanziale", e

gli "istituti già operanti potrebbero essere strutturati in modo da conservare il dimensionamento prescritto dalle normative vigenti in materia".

E intanto si discute del tunnel tra il polo scolastico e piazza Brasile

Si torna a parlare di costruire un tunnel per collegare l'edificio del polo scolastico e piazza Brasile. Lo scopo è di garantire l'incolumità degli studenti che eviterebbero l'attraversamento della strada Provinciale. Lo studio di fattibilità, e quindi non ancora il progetto, è stato visionato dal Consiglio comunale il 29 maggio scorso. All'interno del Civico consesso sono emerse posizioni discordanti. Il gruppo di minoranza, auspicando il reperimento dei fondi necessari per finanziare l'opera, ha espresso il consenso a realizzare l'intervento in tempi brevi. L'assessore Biolchini ha giudicato invece l'opera "adeguata a problematiche dei grossi centri urbani". Per il sindaco resta prioritario il reperimento delle risorse finanziarie, ed ha affermato che il tipo di intervento da eseguire sarà verificato nel dettaglio.

Più assessori in Comune

È aumentato da quattro a sei il numero degli assessori della Giunta comunale di Montese. Gli amministratori nominati direttamente dal sindaco Luciano Mazza sono Giuliano Biolchini (con delega all'urbanistica) e Guerrino Grimandi (Casa protetta, servizi socio-assistenziali e rapporti con il Coiss). Si aggiungono a Mario Betti (vice sindaco, assessore alla scuola e associazionismo), Roberta Bernabei (turismo e cultura), Valeriano Tonelli (commercio, artigianato e sport), Carlo Castagnoli (agricoltura, ambiente e aggregazione giovanile).

Il risultato delle Regionali del 16 aprile scorso a Montese è in controtendenza sul dato nazionale. Sono aumentati i Ds, ed hanno segnato una flessione i partiti che alle europee del 1999 avevano riscosso un successo, come la Lista

Bonino e i Democratici. Nel centro destra, rispetto al voto del 1999 ha perso l'1,7% Forza Italia, mentre ha guadagnato il 7% la Lista Sgarbi, al suo primo esordio, che ha "pescato" voti pare in modo trasversale; fra i suoi candidati per la Regione c'era il montesino Daniele Samorì. Hanno tenuto Lega, Cdu, mentre il Ccd ha guadagnato qualche frazione di punto. Le percentuali dei voti riportati nella tabella sono state calcolate sul totale dei votanti. I dati del 1995 sono riferiti alle penultime regionali, e quelli del 1999 alle europee.

ELEZIONI REGIONALI

I Ds avanzano, flette il centro

	Bonino	Pdci	Ds	RC	Dem	Pri	Ppi	Verdi
Voti	34	59	688	41	75	7	50	31
%	1,6	2,7	31,4	1,9	3,4	0,3	2,3	1,4
1999	4,9	2,2	27,7	3,5	6,1		2,2	0,9
1995	0,7		31,0				3,8	1,0
	Udeur	Sdi	Fi	An	Lega	Cdu	Sgarbi	Ccd
Voti	4	18	283	175	98	74	153	73
%	0,2	0,8	13,0	8,0	4,5	3,4	7,0	3,3
1999	0,1	0,5	14,7	8,5	4,4	3,8		2,8
1995			9,0	6,4	3,7			2,9

Referendum, ha votato il 36%

In nessuno dei sette referendum per i quali si è votato lo scorso 21 maggio è stato raggiunto il quorum. La percentuale di media votanti è stata del 36 per cento. Il "No" è prevalso soltanto sul referendum numero 6, quello dell'abrogazione delle norme sulla reintegrazione del posto di lavoro.

Fortaleza e Montese unite da un "Patto di amicizia"

Montese ha partecipato ai festeggiamenti per i 500 anni del Brasile. Una delegazione del Comune composta dal sindaco Luciano Mazza, dal vice Mario Betti, dall'assessore Valeriano Tonelli e dai consiglieri Graziella Giusti e Anselmo Uguccione, con al seguito una ventina di Montesini, lo scorso aprile si è recata a Fortaleza ed ha vissuto le giornate culminanti delle celebrazioni dell'importante evento. La mattina del 19 aprile, in Municipio a Fortaleza, il sindaco Mazza e il suo collega di Fortaleza Juraci Magalhaes hanno sottoscritto un Patto di amicizia tra le due realtà comunali. Hanno assistito alla firma numerose autorità brasiliane, fra le quali il vereador Marcilio Andrade, il segretario della IV Ser Marcus Alves, il presidente dell'Associazione delle banche del Cearà Newton Lopes, il rappresentante dello Scaip Luciano Ricci, ex combattenti della Forza



Expeditionaria Brasileira (Feb) e cittadini. Il Comune di Montese ha omaggiato al Comune di Fortaleza una copia anastatica del planisfero del Cantino, la più antica carta nautica manoscritta conservata in Italia che presenta delineati tratti di costa delle terre del Nuovo Mondo. In essa, per

la prima volta, sono raffigurate le coste nord del Brasile, e quindi di Fortaleza. Realizzata nel periodo dicembre 1501 - ottobre del 1502, l'originale è conservato nella biblioteca Estense di Modena. Il 29 aprile si è poi svolta la festa per i 54 anni della nascita del quartiere di Fortaleza che si chiama Montese, fondato dal dott. Raimundo Nonato Ximenes per ricordare il sacrificio compiuto dai soldati della Feb durante la seconda guerra mondiale in Italia e precisamente sull'Appennino toscano - emiliano dove, il 14 aprile 1945, liberarono il paese. I Montesini sono stati ricevuti dal presidente della Camera municipale di Fortaleza dove, per l'occasione, si è svolta una seduta del Consiglio aperto al pubblico, dal segretario esecutivo della IV Ser, e hanno visitato la "10ª Regione militare" e i collegi dei Piamartini.

Nella foto, il momento della firma del "Patto di amicizia".

La morte del giovane capriolo



Agli inizi di aprile, lungo la Provinciale Montese - Maserno, un'auto ha travolto e ucciso un capriolo (foto) che si era immesso improvvisamente sulla carreggiata. Per ridurre il numero degli incidenti stradali in cui sono coinvolti animali selvatici, la Provincia ha deciso di adottare barriere luminose catarinfrangenti, delimitazioni delle strade con essenze odorose repellenti, nonché reticoli per convogliare in tratti stradali non pericolosi gli attraversamenti della selvaggina.

Sul Cargé trovati 70 mortai tedeschi

Un deposito di bombe da mortaio da 81 millimetri, tedesche, sono state ritrovate sul crinale del Monte Belvedere, in località Cargé di Iola. Lo ha scovato col cercametaili il collezionista di reperti bellici Giovanni Sulla. Erano più di settanta. Dopo aver segnalato il ritrovamento ai carabinieri, gli artigiani hanno fatto brillare sul posto gli ordigni bellici della seconda guerra mondiale. Questo è soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, dei numerosi ritrovamenti di bombe da cannone, da



bazooka, di cartucce da mitragliatrice, eccetera, effettuato su questi monti. Nelle foto, bombe da mortaio.

La guerra in una mostra all'Ambasciata brasiliana

Giovanni Sulla ha curato la mostra "La partecipazione del Brasile alla seconda guerra mondiale", allestita presso l'Ambasciata del Brasile in Roma. È rimasta aperta dal 24 maggio al 6 giugno ed ha avuto un altissimo numero di visitatori. All'inaugurazione erano presenti anche il sindaco di Montese Luciano Mazza, l'assessore Valeriano Tonelli e il consigliere



Anselmo Uguccione. Erano rappresentati anche altri Comuni dove, 55 anni fa, combatterono i soldati della Forza di spedizione brasiliana, fra i quali Gaggio Montano. L'Ambasciata del Brasile ha conferito a Giovanni Sulla la medaglia del Pacificador, un'onorificenza militare di grande prestigio.

Nella foto, l'ambasciatore del Brasile, Paulo Tarso Flecha de Lima, con Sulla.

La terza chiesa di Montese sempre più una realtà

Si procede per realizzare la terza chiesa di Montese che dovrebbe sorgere - come noto - alle spalle dell'oratorio del Poggio. È già stato fatto il frazionamento del terreno e i tecnici stanno completando lo studio di progettazione.



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno di Montese (MO) Tel e fax 059980045

Arte, cultura, spettacolo, sport

Luglio

SABATO 1, Montese Rocca: vernissage di mostre personali di pittori e scultori contemporanei

SABATO 1, Montese Sala Ex-Cinema: proiezione Diapositive - Escursioni in quota. "Ganesh Himal '99"

DOMENICA 2, Montese: spettacolo in via Roma

MARTEDI' 4, Montese: spettacolo in via Roma

MERCOLEDI' 5, Montese: serata di Musica: Piano Bar e Ballo

VENERDI' 7, Montese Cortile della Rocca: concerto di musica classica per flauto, fisarmonica e pianoforte

SABATO 8 e DOMENICA 9, Semelano: festa dei SS. Pietro e Paolo

DOMENICA 9, Salto: festa della Beata Vergine del Carmine

DOMENICA 9, Maserno: camminata non competitiva "Striscialacqua ... ai Mulini"

DOMENICA 9, Montese: spettacolo in via Roma

LUNEDI' 10, Montese: serata di musica: Piano Bar e Ballo

MARTEDI' 11, Montese: spettacolo in via Roma

MERCOLEDI' 12, Montese: serata di musica: Piano Bar e Ballo

VENERDI' 14, Montese: presentazione libro "Montese e suo territorio" di don Augusto Banorri

SABATO 15, San. Giacomo: festa delle Lucciole (Agriturismo "Casa Volpa")

SABATO 15, Montese: spettacolo di Burattini "Brighella e Sandrone alla Corte del Duca Nasone"

DOMENICA 16, Montese: spettacolo in via Roma

DOMENICA 16, Montese: campionato provinciale lancio del ruzzolone, cat. A,B,C.

LUNEDI' 17, Montese: serata di Musica: piano bar e ballo

MARTEDI' 18, Montese: spettacolo in via Roma

MERCOLEDI' 19, Montese: serata di Musica: Piano Bar e Ballo

GIOVEDI' 20, Montese Chiesa Par-rocchiale: rassegna "Armonie fra Musica e Architettura" Concerto per organo e tromba

VENERDI' 21, Montese: sfilata di moda

SABATO 22, Montese: "Bande Insieme"

SABATO 22 DOMENICA 23, Montalto: "Briganti in Baldoria"



DOMENICA 23, Montese: giornata del volontariato (Avap)

DOMENICA 23, San Giacomo: festa del patrono

DOMENICA 23, Montespечchio: festa della Beata Vergine del Carmine

DOMENICA 23, Montespечchio: concerto musicale

DOMENICA 23, Montese: spettacolo in via Roma

LUNEDI' 24, Montese: serata di Musica: Piano Bar e Ballo

LUNEDI' 24, Montese: fiera di S. Anna

LUNEDI' 24, Montalto Chiesa di S. Giorgio: concerto di musica corale - Coro di Zocca

MARTEDI' 25, Montese: serata di Musica: Piano Bar e Ballo

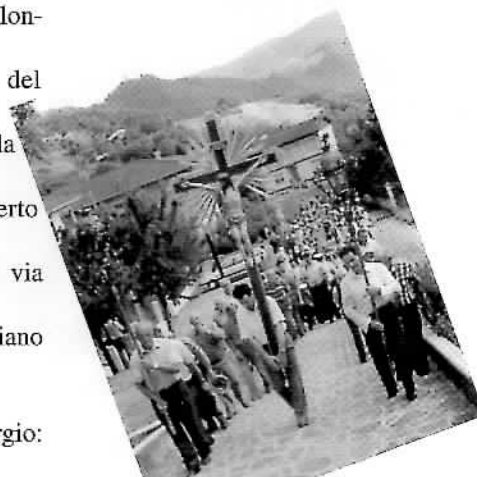
MERCOLEDI' 26, Montese: festa del Villeggiante

GIOVEDI' 27, Montese: spettacolo di Pattinaggio Artistico

VENERDI' 28, Montese: concerto di musica Jazz

SABATO 29 - DOMENICA 30, Montese: "Montese in fiore" Concorso per balconi, giardini e cortili. Allestimenti di vivaisti nelle piazze

SABATO 29 - DOMENICA 30, Montese Rocca: vernissage di mostre personali di pittori contemporanei.



Gite guidate nei dintorni di Montese
Per informazioni: Ass. Pro Loco 059 981491

folclore, divertimento, escursioni



Agosto

MARTEDI' 1, Montese: serata di Musica: Piano Bar e Ballo
 MERCOLEDI' 2, Montese: spettacolo in via Roma
 GIOVEDI' 3, Semelano Chiesa Parrocchiale: concerto di musica lirica
 GIOVEDI' 3, Montese, spettacolo di Burattini "Tirintini alla corte del Re"
 VENERDI' 4, Montese, serata di Musica: Piano Bar e Ballo
 VENERDI' 4, Riva di Biscia Maserno, serata in Allegria, "Festa sull'Aia"
 SABATO 5 - DOMENICA 6, Montese, festa della Beata Vergine della Neve
 LUNEDI' 7, Montese, spettacolo in via Roma
 MARTEDI' 8, Montese, "Sulle orme dei cow-boy": serata country con George McAnthony
 MERCOLEDI' 9, Montalto Chiesa di S. Giorgio, concerto per arpe e voci recitanti
 MERCOLEDI' 9, Montese, serata di Musica: Piano Bar e Ballo
 GIOVEDI' 10, Montese, fiera di S. Lorenzo
 GIOVEDI' 10, Montese Chiesa Parrocchiale, concerto vocale e strumentale di San Lorenzo
 VENERDI' 11, Montese Cortile della Rocca, rassegna di Operetta "La Montagna incantata" "Il Pipistrello" di Johann Strauss
 SABATO 12, Montese, "Bande Insieme"
 DOMENICA 13, Montese, spettacolo in via Roma
 LUNEDI' 14, Montese (ore 15), caccia al tesoro
 LUNEDI' 14, Montese (ore 18 e 21,30), teatro di strada: "Parata e Colori"
 LUNEDI' 14, Maserno, fiera delle Pulci
 MARTEDI' 15, Montese, tombolata A.V.I.S.
 MERCOLEDI' 16, Montese, serata di Musica: Piano Bar e Ballo
 GIOVEDI' 17, Montese, "Ipanema show", musiche e danze dal Brasile
 VENERDI' 18, Montese, festa del Villeggiante
 SABATO 19, Montese, "1° Memorial Verter Giacobazzi", gara di lancio del ruzzolone cat. A.B.C.



DOMENICA 20, Iola, festa della Beata Vergine Assunta
 DOMENICA 20, Montese, spettacolo in via Roma
 DOMENICA 20, Montalto, Chiesa di S. Giorgio: concerto di musica corale Chorus ad Libitum (Samone)
 MARTEDI' 22, Montese, spettacolo in via Roma
 MERCOLEDI' 23, Montese, serata di Musica, piano Bar e Ballo
 SABATO 26, Montese, serata di Musica: Piano Bar e Ballo
 MARTEDI' 29, Montese, spettacolo in via Roma
 MERCOLEDI' 30, Montese, saluto ai Villeggianti:

Settembre

SABATO 2, Montese, Piazzale Campo del Sole rassegna "Musica Giovane"
 SABATO 9 - DOMENICA 10, Montese, fiera del Parmigiano Reggiano, della patata e dei prodotti agricoli
 DOMENICA 10, Montalto, festa della Natività della Beata Vergine
 SABATO 16 - DOMENICA 17, Montese, VI Concorso Nazionale Fisarmonicisti
 MARTEDI' 26, Montese, fiera di S. Michele e vendita prodotti agricoli.

Ottobre

LUNEDI' 2, San Martino, festa della Beata Vergine del Rosario
 SABATO 7, Montese, concerto spettacolo "Banda Musical Juvenil" del Centro Piamarta - Forteleza
 DOMENICA 22 e DOMENICA 29, Maserno, sagra della Castagna
 DOMENICA 22, Montalto, festa in piazza "I colori e i sapori dell'autunno"

ANDAR PER MOSTRE

Forum Artis Museum

1 - 28 luglio: Mostre personali dei pittori e fotografi contemporanei *Vania Galli, Claudio Malacarne, Pierluigi Tinti, Renato Meneghetti*.

29 luglio - 30 agosto: mostre personali dei pittori contemporanei *Alberto Besson, Stefano Fanara, Alessandro Stringa*.

Piazza della Repubblica

1 - 10 luglio: Mostra di acquarelli, espone *Karl Seidenader*;

12 - 19 luglio: "Perlacannelle", espone *Rita Stagni*;

21 - 31 luglio: Gli antichi mulini di Montese;

3 - 10 agosto: "Arsenico... e vecchi merletti";

12 - 21 agosto: Mostra di dipinti a olio su tela, espone *Marisa Mecagni*;

23 - 31 agosto: Mostra fotografica, espone *Pierluigi Tinti*.



Olio di Marisa Mecagni

DIECI ANNI FA MORI' IL RESTAURATORE UBER FERRARI Riportò all'antico splendore gli affreschi di Monteforte

Il 26 agosto di dieci anni fa, stroncato da una crisi cardiaca, moriva a Modena il restauratore Uber Ferrari. Aveva 65 anni. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Maserno, sotto zolle di terra all'ombra di una semplice croce di legno.

Il nome di Uber Ferrari è legato al restauro delle principali chiese di Modena (e alcune anche della provincia), ma in particolare del Duomo, al recupero del quale dedicò gli ultimi vent'anni della sua vita. Del principale monumento della città ripulì dalla facciata sud a quella nord, dai rilievi di Wiligelmo al portile dei maestri campionesi. "Aveva scrupolosamente rimosso i segni del tempo riportando il Duomo a una seconda giovinezza, a quando *le cattedrali erano bianche*". Un'opera che non aveva terminato e che l'avrebbe impegnato ancora per molti anni.

Uber Ferrari era molto legato a Montese. Venne quassù nell'agosto del 1975, quando fu chiamato a svolgere un sopralluogo agli affreschi dell'oratorio di Monteforte che poi ripulì. Oltre a questo lavoro, nel montesino, il restauratore ripulì la Madonna lignea del 1700 custodita nella chiesa di Maserno e diresse i lavori, eseguiti da un gruppo di parrocchiani, di ripulitura e di restauro di quadri, della via Crucis, delle cappelle laterali e della volta della par-



rocchiale di Maserno, e dell'altare di Iola. Uber Ferrari si era innamorato dei nostri monti e, a Maserno, dove aveva intenzione di comperare una casetta, aveva trovato numerosi amici. (w. b.)

Nelle foto: Uber Ferrari e parte degli affreschi (sec. XV) dell'oratorio di Monteforte che egli restaurò 25 anni fa.

Ristrutturato l'oratorio di Riva

Anche nel montesino si trovano tesori architettonici di notevole interesse. Tra questi non dobbiamo dimenticare l'oratorio di Riva, il più antico del territorio, dedicato ai Santi Fabiano e Sebastiano. Le sue origini risalgono al XIII secolo, quando già sorgeva, nella località di Riva, un castello che fu distrutto nel 1523 da Domenico Morotto, il famigerato bandito delle Carpine, e dalla sua banda, che misero a ferro e fuoco la zona. L'oratorio è posto al centro della borgata di Riva. Lo stile architettonico sobrio, con lontane ascendenze romaniche, privo di elementi ornamentali, presenta un'unica navata, il presbiterio con volta a botte e abside piana. A monte dell'oratorio c'è il caratteristico campanile a vela dove è col-



locata una campana del 1530. All'interno dell'oratorio sono conservati pregevoli affreschi di artista ignoto, datati 1430, e caratterizzati dall'applicazione di schemi pittorici tipici del tardo '300, qui reinterpretati con vivace spontaneità e naturalezza. Sulla parete di fondo sono rappresentati il Crocefisso tra la Madonna e San Giovanni Battista e i committenti inginocchiati. Sulla volta è

raffigurato il Cristo Pantocratore e ai lati i simboli degli Evangelisti. Sulla pareti laterali compaiono le immagini di San Cristoforo e della Madonna col Bambino. Quest'oratorio è stato oggetto di un recente restauro conservativo che ha riguardato il rifacimento della copertura e la risistemazione dell'esterno. L'interno è stato dotato di impianto elettrico. L'inaugurazione dell'avvenuto restauro si è svolta domenica 11 giugno, alla presenza del presidente della Provincia di Modena, Graziano Pattuzzi, del sindaco di Montese Luciano Mazza e di un numeroso pubblico. A breve si attende l'inizio dei lavori di recupero degli affreschi. Ne è stata incaricata la restauratrice Dina Tacconi.

(Monica Passini)

Nella foto, l'oratorio di Riva e il taglio del nastro da parte del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi.

Non figura tra quelle fotografate dal Crespellani trovate nel Rio dell'acqua salata al Lago Bracciano

Una statuetta fu trovata nel castello di Montese?

La statuetta o bronzetto raffigurante una donna conservata nel Museo archeologico di Modena assieme a quelle trovate nel Rio dell'acqua salata in località Lago Bracciano (Salto) fu rinvenuta nei pressi del castello di Montese? Nel Lago Bracciano, nel 1826, furono trovate alcune statuette di bronzo di epoca etrusca, datate tra il 500 e il 300 a. C. Rappresentano offerenti o animali e sono ritenute provenienti da stipe votiva, cioè depositati nell'acqua del lago per rendere omaggio alla divinità. Il lago, da decenni non esiste più, è stato bonificato. Alcune andarono perdute, e altre furono portate nel Museo modenese. Il Crespellani, studioso, ne fotografò sette, mentre nel museo ce ne sono otto. Rispetto agli altri, quello raffigurante una donna in atto di offrire alla divinità è di fine esecuzione. L'offerente, diademata, vestita di chitone e himation, riflette nel rendimento del personaggio e nella grazia dell'atteggiamento, l'influsso della grande arte greca che l'ignoto bronzista etrusco dimostra di avere conosciuto. L'operetta è databile al IV secolo avanti

Cristo. È quella trovata presso il castello di Montese durante i lavori di restauro del XIX secolo? Allora furono trovate monete e una statuetta. Agli studiosi l'eventuale riposta.

Nelle foto a destra, il bronzetto raffigurante la donna, che potrebbe non far parte del gruppo ritrovato nel lago Bracciano. Sotto, vediamo i sette bronzetti trovati nel Rio dell'acqua salata nel 1826.



SECONDA GUERRA MONDIALE / Glen Etelamaki ci scrive dagli Stati Uniti d'America "Mio padre e la conquista di Monte della Torraccia"

Il signor Glen Etelamaki ci scrive da Holt, Michigan, Usa. Ci segnala che durante il suo viaggio in Italia assieme ai familiari, ha visitato la zona di Iola, di Vidiciatico, e di Gaggio Montano. "In quest'area - dice - mio padre, William Etelamaki, combatté la seconda guerra mondiale; apparteneva alla Decima divisione da montagna. Sul Monte della Torraccia il 3 marzo 1945 si guadagnò l'onore della Stella d'argento, uno dei più alti riconoscimenti per un combattente. A Iola, - continua - ho avuto la fortuna di conoscere Marino Tonelli, che ci ha accompagnato fin sul Monte della Torraccia e a Casa Romito, dove si svolsero gli eventi. Ci ha anche fatto da guida al vostro piccolo ma delizioso museo, e nella chiesa di Iola.

È stata un'esperienza indimenticabile per tutti. Questo materiale che vi invio spero possa essere un contributo alla conservazione della memoria dei fatti della seconda guerra mondiale".



Perché la Stella d'argento

"Il sergente di squadra Etelamaki era caposquadra di un plotone d'assalto durante la contesa di una montagna occupata dal nemico. Immediatamente, dopo aver oltrepassato la linea di demarcazione, il plotone finiva preda del fuoco di sbarramento delle artiglierie pesanti e dei mortai nemici. Ma l'avanzata non si è arrestata finché l'intenso martellamento delle armi automatiche e delle esplosioni causava l'isolamento di alcuni elementi del plotone che perdevano contatto. A quel punto, il sergente maggiore Etelamaki si trovava con dodici uomini della sua squadra più altre unità disperse. Sotto il continuo e costante mitragliamento, egli organizzava il suo gruppo e rapidamente muoveva verso

un'altura, munito di mitragliatrici. Nonostante i suoi uomini avessero subito gravi perdite e lui stesso fosse stato scaraventato a terra dall'esplosione di un mortaio, riorganizzava ancora il gruppo e lo guidava a conquistare una posizione di mitragliere nemiche, facendo sei prigionieri. Questo permetteva al resto del plotone di avanzare e raggiunta la vetta della montagna, di constatare che il sergente maggiore Etelamaki e i suoi uomini avevano già guadagnato la posizione e si stavano apprestando ad assaltare l'obiettivo successivo. Per la sua conduzione e gestione eroica e aggressiva del gruppo, ed il suo spirito d'iniziativa unito a rapidità di decisione in situazione critica, il sergente maggiore Etelamaki infondeva ai suoi uomini la fiducia ispirando con l'esempio il grande sforzo e rendendo possibile l'occupazione dell'obiettivo della compagnia a tempo di record. Le sue fulgide qualità sono chiaro esempio per tutti, ed egli ha guadagnato il più alto onore, in linea con le nobili tradizioni dell'esercito statunitense".

Wilhart Etelamaki, fu arruolato il 22 gennaio 1943 e fece addestramento a Camp Hale, Colorado, e a Camp Swift, Texas. Prima della Stella d'argento, era stato decorato coi distintivi di soldato scelto e di fante da combattimento. Nella foto, soldati della 10ª divisione da montagna Usa sul Monte della Torraccia.

Quasi schiavi a sostituire carcerati

Giuseppe Zucconi e Teresa Sabattini emigrarono nel 1895. L'illusione di una vita migliore creò dei "pionieri di niente"

Agli inizi di ottobre 1999 sono arrivati a Montalto Roberto Serio, Louise Catalani, Rosemary Catalani, pronipoti di Giuseppe Zucconi e Sabattini Teresa emigrati da Montalto verso gli Stati Uniti nel 1895 con i loro figli Rita, Luigi, Berenice, Claudio. Fin qui niente di particolare. La storia dell'emigrazione dai nostri monti è comune a tanti paesi e famiglie, e il ritorno di emigranti non fa più notizia. Quello che ha colpito un po' tutti è il modo in cui è avvenuto questo contatto, poiché erano anni che non ci si sentiva più, e il clima che si era creato tra noi parenti che ci siamo dati da fare per accogliere i cugini d'America.

È stata la tenacia di Roberto Serio, che dal profondo dell'Arkansas, avendo perso notizie precise di Montalto e dei suoi cugini, ha spedito una lettera a un indirizzo trovato in una delle ultime cartoline arrivate dall'Italia negli anni Cinquanta e conservata tra le cose più care: "Famiglia Zanni Montalto di Montese Italia". La lettera giunge a destinazione e il filo viene raccolto... È una nipote, Marisa, fra le più giovani, a rispondere. Quando la lettera giunge in America è la postina stessa, per prima, a commuoversi vedendo la lettera proveniente dall'Italia. In poco tempo Roberto organizza il viaggio in Italia con due cugine che abitano a Memphis, e nel medesimo tempo cominciano a scorrere tra noi i contatti e il recupero della memoria.

L'EMIGRAZIONE. La miseria delle nostre vallate ed il desiderio di un pezzo di terra in proprietà spinge gli Zucconi-Sabattini di Ca' Righetti ed i Zanni di Ca' Stramazza, assieme ad altri 582 nostri connazionali, a tentare l'avventura dell'America. Il contratto che avevano stipulato con una compagnia americana, li porta nelle piantagioni di cotone di Sunny Side, nello Stato dell'Arkansas, dove ha le sue origini il presidente degli Stati Uniti



d'America Bill Clinton, in un'ansa del fiume Mississippi. Laggiù, si trovano di fatto quasi schiavi a sostituire carcerati considerati meno produttivi dei nostri. I poveri emigranti non sapevano che la compagnia che gli aveva venduto la terra avrebbe poi controllato tutta la loro esistenza, li avrebbe costretti ad acquistare tutti i beni di consumo dai negozi della compagnia e il cotone sarebbe stato commercializzato secondo i termini della medesima.

FINE DELLA COLONIA. Ai vari problemi di ambientazione si aggiunsero le febbri malarie che si portarono con se decine e decine di persone e fecero in modo che anche i rimasti fossero terrorizzati. Dopo alcuni anni la colonia si sfaldò e si divise in tre tronconi: alcuni si trasferirono al nord dello Stato, vicino a Spingdale, a coltivare fragole e mais, altri si diressero nel Missouri, ed altri ancora rimasero a coltivare cotone a Sunny Side, con l'illusione che le cose col tempo sarebbero cambiate; erano molto legate a quel pezzo di terra che era stata la loro rovina. I Zucconi, viste che il tenore di vita era leg-

germente migliorato, ed essendo legati a quella loro proprietà, non si mossero da Sunny Side, ma dopo alcuni anni anche loro se ne andarono. Le famiglie di italiani a Sunny Side si ridussero a poche decine. Delle 128 del 1907, nel 1917 erano rimaste 60. Lo scoppio della prima guerra mondiale chiuse il capitolo dell'emigrazione forzata nei campi di cotone. Le famiglie rimaste a poco a poco abbandonarono la piantagione di Sunny Side e si spostarono nella parte concava del lago Chicot. Lake Village, oggi ha poco più di due mila persone con forti caratteristiche italiane, dove i figli di Geno (Egino) Mazzanti coltivano il cotone e la soia e dove Santo Rossini continua a preparare il suo vino. E dove, a Vaucluse, al di là del lago Chicot, c'è il primo cimitero italiano con una croce sola in mezzo senza lapidi. È il cimitero comune dove sono sepolti decine di immigrati ormai senza nome, pionieri di niente.

(Corinto Corsi)

Nella foto, da sinistra, Rosmary Catalani, Claudio Zanni, Rita Zanni, Natalina Covili vedova Zanni, Roberto Serio e Louise Catellani, lo scorso ottobre a Montalto.



VIBRObloc
s.r.l.

STRUTTURE IN LEGNO
LAMELLARE E MASSICCIO

Tel. e Fax 059/98.20.92
v. Padulle - Montese (MO)

La Pineta

di Stefanini Marco e C. s.n.c.

**AGENZIA D'AFFARI
IMMOBILIARE**

Piazza Repubblica, 41 - 41055 Montese
Tel. 059 981872

**Pratiche automobilistiche - Affitti
Cattolica Assicurazioni**



Giorgio Mattioli
Direttore tecnico

costruzioni generali

Piazza Repubblica 38
41055 MONTESE (MO)

Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

Quando l'olio si faceva con le noci

In molte case del nostro comune c'erano frantoi. La pesante macina era fatta girare a mano

Leggendo vari volumi di storia locale si intuisce che un tempo il nostro territorio doveva essere molto più di ora coperto da boscaglia ed in generale da alberi, ma pensando con la mentalità del mondo del duemila, si fatica assai a pensare a litri di olio ricavato da gherigli di noci. Eppure questo nella nostra montagna avveniva ed anche con una certa frequenza. Si hanno notizie di vari frantoi, ma in particolare di uno a Casa Prapiano di Salto di proprietà della famiglia Scaglioni, funzionante fin poco dopo la prima guerra mondiale e di un altro in località Ca' Monti in frazione di Maserno di proprietà della famiglia Tosetti. La famiglia Tosetti oltre al frantoio aveva persone che svolgevano il

che svolgevano tutti, ma in particolare gli anziani maschi ed i ragazzini, questi ultimi lo facevano anche con piacere perché nella penombra ogni tanto un gheriglio se lo mangiavano senza essere scoperti. Puliti i gherigli

usato per le esigenze della famiglia al posto dell'uso che oggi noi facciamo dell'olio d'oliva. Gli scarti venivano raccolti ed usati per l'alimentazione dei maiali. Per la macinatura veniva tenuta la molenda cioè una piccola quantità

di olio. Per fare un litro di olio servivano tantissimi chilogrammi di noci, questo ci dimostra che vi erano veramente tantissime piante e che il prodotto non aveva nessun valore commerciale. I noci venivano tenuti con cura, si potevano periodicamente, le foglie secche servivano per la lettiera del bestiame e servivano pure per profumare le crescentine cotte fra le tigelle. Tutto questo malgrado vi fosse un'antica credenza popolare la quale assicurava che durante



lavoro di falegname, altre che costruivano e cuocevano i coppi per coprire i tetti ed altri ancora che costruivano i bottoni di legno che vendevano in gran quantità a volte grezzi, altre ricoperti con stoffa variopinta. L'olio di noci generalmente si preparava in autunno, appena le noci erano ben secche e quando i lavori in campagna erano terminati, la prima parte cioè la pulitura dei gherigli avveniva nel seccatoio, perché si buttavano i gusci nel fuoco e perché vi era caldo ed un po' di luce; i gherigli venivano rotti con l'ausilio di un martello o di un sasso; era un lavoro

si portavano al frantoio che era formato da due macine molto voluminose, molto più robuste di quelle usate per macinare i cereali, la macina inferiore era fissa e quella superiore girava su un perno centrale, era fatta azionare o a mano tramite stanghe oppure, dove l'ambiente lo permetteva, da un asino o una mucca. I gherigli venivano introdotti dal buco centrale che era sulla macina superiore e tramite lo sfregamento delle due macine avveniva la pigiatura. L'olio usciva da una canaletta e veniva introdotto in un recipiente, quindi veniva filtrato ed

le notti di luna piena sotto la loro ombra si radunassero le streghe per effettuare le loro danze e i loro conciliaboli. Non si sa con certezza perché questa attività avesse termine, ma si presume perché richiedeva molto lavoro e poco, veramente poco, ricavo. Le persone più anziane della nostra zona a stento ricordano gli ultimi frantoi funzionanti. Sicuramente dopo il 1920 questa attività ebbe definitivamente termine.

(Erminio Bernardi e Tosca Fiorini)
Nella foto, una grossa macina di un frantoio per noci di Montese.

BANCA CRV

CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE

NARDI



salumi • formaggi • liquori
vini • alimentari
dolciumi



Via XXIV Maggio, 36 - Tel. 059/98.16.36 - MONTESE (MO)



Acqua oligominerale
Sorgente Covaia Mt. 716

MASERNO DI MONTESE

Via Lazzari 110
Tel. 059 980056

La foto d'epoca *Scopriamo chi sono*



Chi sono i ragazzi di questa scolaresca? E il maestro? Attendiamo le vostre indicazioni. Intanto, alcuni nomi delle persone della foto pubblicata nel numero precedente di Montese notizie, ci sono stati segnalati. La ricerca ad oggi è incompleta. Da destra, abbiamo Arnaldo Bonacorsi, Vittorio Pedrucci, Gustavo Focci, Erio Barattini, (?), (?), Aldo Maranelli, (?).

Da 70 anni ha la patente e non ha mai avuto incidenti

Guido Ballerini vanta un record per Montese e forse anche per l'intera provincia e non solo. Ha la patente di guida da 70 anni. I sette decenni li compirà il 23 settembre prossimo. La ottenne infatti a Porretta Terme quando appena compiuti i 18 anni, nel 1930. Ma c'è di più, non ha mai avuto incidenti. E di chilometri ne ha macinati e continua a macinarne ancora tanti. A velocità di crociera, spesso si reca in Romagna, terra di origine di sua moglie, a Firenze, al Mulino del Palone dove è nato, ma anche in altri luoghi attorno a Montese.

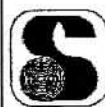
Coi suoi 87 anni, che assolutamente non dimostra, il prossimo anno, l'ex guardia forestale e la moglie Anna

Nanni sono pronti a fare una gran festa per i loro 60 anni di matrimonio, unitamente ai due figli, ai nipoti e ai tanti amici. Guido Ballerini venne a Montese nel 1956 e vestì la divisa della Guardia forestale fino al 1968 quando andò in pensione.



EFU BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE



BERNARDONI STEFANO

ASSISTENZA CALDAIE GAS
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE
RUBINETTERIA E SANITARI

Tel. ab. 059 981.218 negozio 981.416



**AGENZIA IMMOBILIARE
"LA FONTE"**

Piazza Repubblica n° 4 e 5 MONTESE (MO)
Tel. e Fax: 059 98 21 18

- * AFFITTAENZE ESTIVE E ANNUALI * ASSICURAZIONE RAS
- * COMPREVENTIVA IMMOBILIARI * SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE E COMMERCIALI
- * BATTITURE TESTI AL COMPUTER



IABLÙ

PROGETTA E PRODUCE
MOBILI E ARREDAMENTI SU MISURA

Dialecto che scompare

Nganghél: come dire
imbalzà

Lornia: che noia! fai
venire sonno

Rósa: prurito

Scufegg: gran confusione,
che roba noiosa

Védegh: si ricavano dal
salice per fare i paneròn

Zinfra: vento di tramon-
tana, soffia forte ed è fred-
do

Modi di dire

**A la sira tot leòn, la mati-
na tot coiòn:** bisogna
andare a letto presto.

**E prèm tortèl en ven mai
bèl:** il primo lavoro difficil-
mente viene bello.

**L'èsen dòp ave mangià la
bieva e tira i chelc a e
corbèl:** così fanno gli
ingrati.

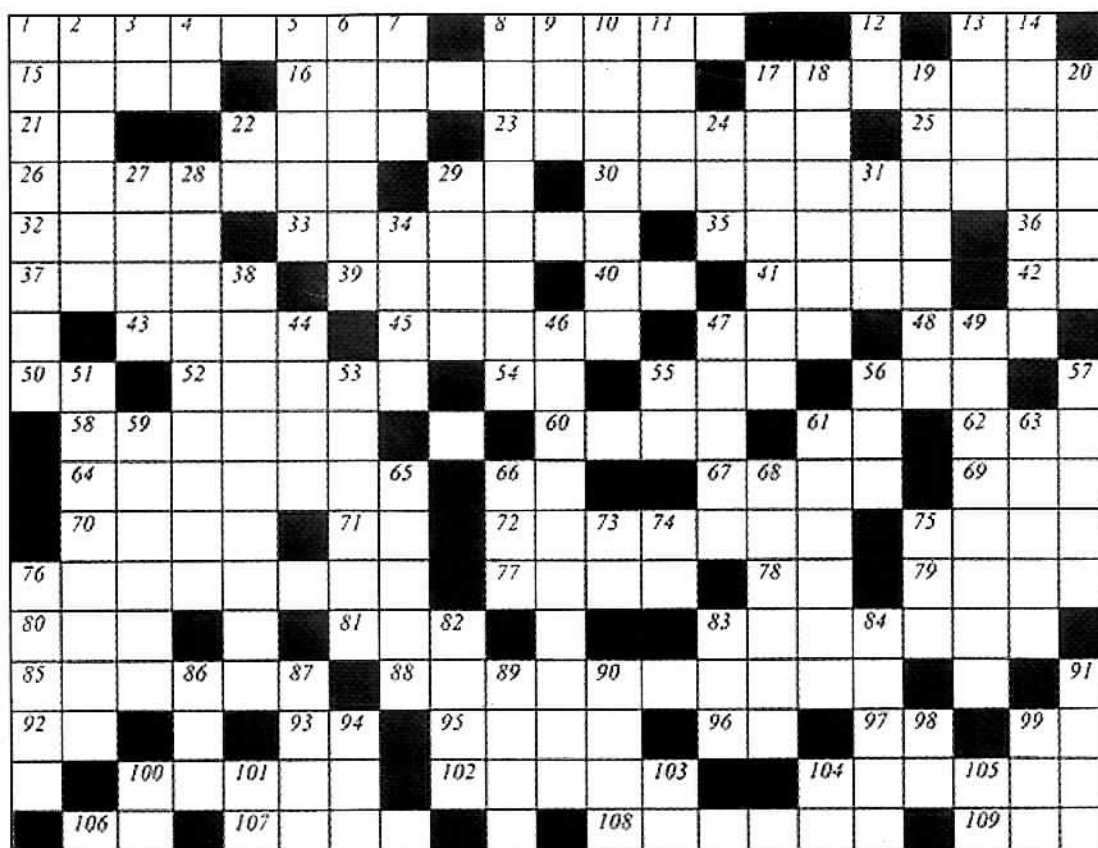
**En se stèma brisa un èsen
da giezer:** prima di giudi-
care ci si pensi.

**La bestia l'è ona
carogna dop morta;
l'omen l'è carogna anch
da viv.**

**E gall e canta da la cema
ed l'aldamer:** chi si loda
si imbroda.

**Dio e manda e frèd se-
cond i pagn.**

A cura di
Giuseppe Morsiani



ORIZZONTALI - 1 La Chiesa lo celebra quest'anno, 8 Lo è un uomo saggio, 13 Savona, 15 Città in provincia di Latina, 16 Scarso arrivo di sangue a un organo, 17 Città detta "Leonessa d'Italia", 21 Ultima di prua, 22 Si paga alla scadenza, 23 Sono 15 quelli del Rosario, 25 Antica denominazione della Rai, 26 Smottamenti del terreno, 29 Nota musicale, 30 Rinvigorito, 32 Nome della Repubblica d'Irlanda, 33 Nome di un famoso partigiano, 35 Il nome del cantante Fossati, 36 Imperia, 37 Borgo Abitato, 39 Frazione di Montese, 40 Salerno, 41 Stato asiatico, 42 Cagliari, 43 Gesto, azione, 45 Il nome di Fo, 47 Prima, terza, e quinta di padre, 48 Il più piccolo complesso canoro, 50 Prime di epico, 52 Ingresso, 54 Enna, 55 Trasmette in tre reti, 56 Figlio di Noé, 58 Spigolo, 60 Esame, 61 Cremona, 62 Prime tre di Abramo, 64 Pesce prelibato, 66 Ravenna, 67 Capitale della Norvegia, 69 Enea senza la prima, 70 Chi esercita attività di spionaggio, 71 Isernia, 72 Vuole tutto per sé, 75 Il nome di Burrasca, 76 Studio del comportamento umano, 77 Nome maschile, 78 Prima e terza di resto, 79 Città del Piemonte, 80 Il centro di Paolo, 81 Voglio bene, 83 Vino di uva passa, 85 Comincio, 88 Può esserlo una foto, 92 Si beve alle cinque, 93 Prima e terza di rabbia, 95 Ce la dà il baco, 96 Diniego, 97 Articolo maschile, 99 Prime due di Isernia, 100 Deceduti, 102 Condimento per l'insalata, 104 Aspettate, 106 Simbo del calcio, 107 Bel fiore, 108 Poeta latino, 109 Questo in breve.

VERTICALI - 1 Lo sposo di Maria, 2 La nostra Patria, 3 Le prime di urbe, 4 Prime di bilancia, 5 La pianta di Tarzan, 6 Che si riferiscono ad altro stato, 7 Animale da cortile, 8 Mettere il seme, 9 Sono appesi alla lenza, 10 Si vede bene, 11 Incontro di due vocali, 12 Il capo di una monarchia, 13 Lo fa la Kostner, 14 L'Eucarestia

amministrata agli infermi, 17 Tremiti per freddo, 18 Tornare a fare, 19 Dopo la prima, 20 Profumo, 22 Rieti, 24 L'ente di Mattei, 27 Zona per costruzioni, 28 Abiti da camera, 29 Ampio locale, 31 Istituto nazionale assicurazioni, 34 Maniera, 38 Misura di lunghezza, 44 Bordo, 46 Scolpite nel legno, 47 Partito democratico europeo, 49 Esponente dell'umanesimo, 51 Forte sentimento, 53 Dello Ionio, 55 Prima e terza di riso, 56 Le prime tre di croce, 57 Scatola ossea del capo, 59 La città vesuviana, 61 Categoria, 63 Quasi santo, 65 Li sostengono gli studenti, 66 Colpevole, 68 Stravagante, 73 Fine di oboe, 74 Prime di Ixs, 75 Lieti, 76 Casa di alta montagna, 82 Sostengono il nostro corpo, 83 Un famoso Peter, 84 Frazione del comune di Montese, 86 Fratello di papà, 87 Ci dà l'insalata, 89 Custodisce una reliquia, 90 In quel giorno è venuto al mondo, 91 Lago italiano, 94 Significa due volte, 98 Otto a metà, 99 Istituto in breve, 100 Congiunzione, 101 Gemelle in torre, 103 Prime di orale, 104 Preposizione articolata, 105 Breve esempio.

(t.f.)

Risoluzione cruciverba n. 25

O	R	T	O	D	E	G	L	I	U	L	I	V	I	C	A	I	F	A
L			P	E	N	I	T	E	N	Z	A		R	I		G	R	U
M	I	O		S	T	U	P	I	D	A	G	G	I	N	E	I	O	S
O		R	O		R	L									C	A		T
	G	I	U	D	A	I	S	C	A	R	I	O	T	A		M	A	I
M	A	G	I	E		A	R	I	N	G	A		O	S		R	C	I
	L	I		S	T						N		T	S		E	O	E
P	O	N	Z	I	O	P	I	L	A	T	O		A		D			R
A	P	E		O	S	R		A		A	U	T	U	N	N	O		M
P	P				T	A	T	U			R	T	O		T	O	R	N
P	A	S	Q	U	A	D	I	R	E	S	U	R	R	E	Z	I	O	N
A			U	N	R	A		E		I	R	O			A	M	O	R
			A	I	E		M	A	R	E	A				E			A



Le speranze del nostro volley

Quattro le squadre di pallavolo di Montese. Tutte hanno partecipato ai campionati provinciali Csi. Tre sono femminili e una maschile. La under 20 è giunta in finale ed ha giocato i play off piazzandosi quarta; la under 16 è arrivata ai quarti di finale e la under 14 ha conquistato un meritato metà classifica. Della maschile poco da dire se non premiare l'impegno. L'attività della pallavolo a Montese è iniziata nel 1995 per iniziativa dell'Associazione teatro sport e fantasia. È la seconda volta che una delle nostre squadre giunge in finale del campionato. Come fanno notare i dirigenti della pallavolo montesina, quest'attività sportiva, al di là dei risultati conseguiti, è un'importante momento di aggregazione.

Nelle foto, da sinistra in alto; la under 14, la under 16 e la under 20.

Calcio, di nuovo il sapore della "Terza"

Retrocessa in terza categoria, l'Associazione calcio Montese è entrata in crisi dirigenziale. Gli amministratori si sono dimessi in blocco e la palla è passata al Comune che ha lanciato un appello, caduto il 25 giugno, diretto a eventuali persone intressate a prendere a mano la squadra. Per il momento si è fatto avanti un gruppetto di giovani con loro proposte. Le trattative sono in corso.

Aperto il laghetto per la pesca sportiva

È ultimato il laghetto per la pesca sportiva costruito dal Comune in località Bago nei pressi dei Treppi del ruzzolone. Ma entrerà in funzione entro questa estate? Nella foto di qualche decennio fa, una gara di pesca nel laghetto di Casetta.



RUZZOLONE

I lanciatori Montesini ai campionati nazionali Il 19 agosto il "1° memorial Werter Giacobazzi"



Tre squadre di Montese, con cinque lanciatori ciascuna, il 25 agosto disputeranno le finali del campionato nazionale a squadre di lancio del ruzzolone.

La prova si disputerà sui nuovi treppi di Pavullo dove, il giorno successivo, il 26, prenderanno il via gli assoluti individuali e a coppie.

Intanto, per il 19 agosto, il gruppo lanciatori di ruzzolone di Montese ha organizzato il "1° memorial Werter Giacobazzi" che si svolgerà sui treppi di Bago. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.